

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBNAMENTI :
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:
In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA MONTALTI — N. 24.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

LE CIRCOLARI MINISTERIALI

sulle riunioni dei clericali nelle chiese

Nello stesso momento, in cui il Ministro dei Lavori Pubblici, Giulio Prinetti — un vero valore, e un possibile futuro Capo di Governo, purchè certe debolezze, come quella che ora accenniamo, ed altre che potrebbero accadere non finiscano di scuparlo — nello stesso momento in cui l'on. Prinetti visitava il cardinal Ferrari arcivescovo di Milano, il suo collega e Presidente del Consiglio on. di Rudini lanciava le sue Circolari, in ordine alle agitazioni dei clericali, affermando precipuamente questi due punti.

1°. che le agitazioni dei clericali debbono essere trattate alla pari di quelle degli altri nemici delle Istituzioni, cioè dei radicali, e perciò represses con uguale energia;

2°. che le chiese debbono considerarsi come luoghi pubblici e perciò le riunioni, d' indole non religiosa, che vi avvengano, debbono essere sorvegliate dalle guardie e dai delegati di P. S. e contenute in quei limiti, che la legge richiede.

Quanto al primo punto, non può esservi dissenso o discussione. O i clericali sanno non violare la legge, e nulla può e deve farsi contro di loro, salvo il caso che il legislatore, ispirandosi a quei provvedimenti speciali, che la necessita del momento può soggiungere, non creda di modificare le leggi esistenti. Nel qual caso, dovranno rigorosamente applicarsi ai clericali le misure da stabilirsi; mantenendo sempre il principio che la legge deve essere uguale davanti a tutti i nemici dell'ordine costituito. Coloro, che abbiano il proposito di curare e tutelare i veri interessi religiosi, non possono sbigottirsi per questo, perchè non è contro di loro che si leva il braccio del pubblico potere; gli altri poi, che abbiano altri fini più terreni, sapranno come debbono regolarsi per non incorrere in gravi dispiacenze, e, se deliberatamente vogliono incorrervi, tal sia di loro.

Rispetto invece al secondo punto, non ci sembra bene ispirata la parola del ministro dell'interno.

Il considerare le chiese come luoghi pubblici non significa altro che questo, cioè che alle riunioni, ai congressi, che vi si possono raccogliere, debbano intervenire guardie e delegati di P. S., con diritto d'interloquire, d'ammonire, di riprendere gli oratori più calorosi, ed anche d'imporre lo scioglimento, proprio come in un *meeting* radicale qualunque.

Ma le guardie e i delegati di P. S., avvezzi a sentirne di tutti i colori nelle adunanze radicali, potranno usare una grande longanimità in quelle dei preti e dei loro amici, soliti ad esporsi (quando abbiano pericolosi ascoltatori dintorno) con largo giro d'untuose perifrasi. O se, per le istruzioni dei superiori, dovessero mostrarsi più solleciti e rigorosi, salterà agli occhi di tutti la disparità del trattamento. Nel primo caso, la presenza dei rappresentanti del potere civile non servirà che a porre quasi il sug-

il Cittadino

giornale della Domenica

gello all'opera dei retrivi nelle chiese; nel secondo caso, si avrà l'aria di commettere un'ingiusta violenza. In entrambi i casi, non si raggiungerà lo scopo, che solo un governo veramente civile e educatore dovrebbe prefiggersi, quello cioè di far comprendere che i clericali, come partito politico militante, e non come riunione di fedeli, non possono e non debbono esprimere le loro opinioni e le loro ire politiche in luoghi, che sono riserbati unicamente alle pratiche dei fedeli, ed alle preghiere.

Un delegato di P. S., non può che badare alle parole che ascolta: siano esse pronunciate entro una chiesa, o in una sala da ballo, fa il medesimo: se eccedono certi limiti, debbono respingersi; se, no debbono permettersi.

Noi, in vece, riteniamo che ciò che può permettersi, anche se suona censura del Governo, in un ambiente profano qualunque, non può e non deve tollerarsi in una chiesa, perchè la chiesa non è luogo dove si possano far polemiche, anche lecite, dove si possano esprimere giudizi su cose terrene, e che servono a dividere, ma dove si deve unicamente, in ogni pratica, in ogni manifestazione, fare solamente ciò che unisce i credenti, siano o non siano clericali.

Nelle chiese, specialmente, si raccolgono le donne, le quali di questioni politiche poco intendono e meno cercano occuparsi, ed a ritrovi, che avessero stretto ad esclusivo carattere politico, in luoghi non sacri, non interverrebbero davvero. Perchè sorprenderne la buona fede, col chiamarle là dove esse credono che si vada a pregare, mentre si suole invece avere degli accorrenti ad imprecare?

Il rimedio a noi sembra unico, ed è sempre quello di considerare le chiese, come sono giuridicamente, di proprietà demaniale, di cui è lasciato l'uso al clero unicamente per le pratiche di culto. Quando gli utenti — cioè i sacerdoti, alti o bassi che siano — ne facciano un uso diverso, e specialmente un uso così profano, il Governo deve intervenire e deve reprimere. Nessuna autorità politica, la quale abbia il concetto dell'essere suo e dei propri doveri, può tollerare, e tanto meno sanzionare col proprio contegno, che ad un'opinione di partito, ostile alle istituzioni, venga il conforto e l'ausilio d'una data confessione religiosa, e si travolgano siffattamente le coscienze, da far credere ai fedeli che non si possa essere devoti alla propria religione, senza assalire il sacro petto della Patria.

A riparare tanto disordine non basta mandar due guardie e un delegato entro un tempio, per far stare in carreggiata gli energumeni e gli sciocchi politici, che vi si possano adunare. Anche, senza sfondare gli articoli del codice penale e delle Leggi di P. S., si può fare opera nefanda e parricida, tanto più funesta, quanto più suffragata dalle parvenze dello zelo religioso. Occorre assolutamente che adunanze politiche nelle chiese non si tengano; ed a

ciò deve mirare il Governo, nè altro mezzo vi è all'infuori di quello di stabilire l'assoluta demanialità delle chiese, ed i limiti, strettamente religiosi, dell'uso che possono farne i sacerdoti.

INTERESSI LOCALI

La questione della guarnigione

Noi ne abbiamo trattato ripetutamente quasi in ogni anno della nostra esistenza giornalistica: tutte le Amministrazioni comunali di parte nostra, e prima del 1886, e dopo il 1892, se ne sono assiduamente occupate con amore, non mancando di stancare la propria pazienza e quella altrui con ogni specie di calorose sollecitazioni.

La questione è molto semplice. Cesena crede, e con tutta ragione, di non dover essere, per la sua importanza, inferiore a città sorelle — Rimini, Forlì, Faenza ecc. — che hanno sede di reggimento; anzi opina — diciamo pure francamente, d'aver, per il suo spirito pubblico, più titoli che qualche altra città.

Da anni ed anni essa implora dall'autorità governativa tale beneficio; per ottenerlo, non ha risparmiato l'ingente spesa della costruzione d'una nuova caserma; nelle sue aspirazioni è stata confortata da auguste parole.

Ma che è avvenuto, e che avviene? Cesena, prima del 1888, aveva una guarnigione consistente in un battaglione di linea e in uno squadrone di cavalleria. Per accogliere, almeno in parte le sue giuste domande, *salvo ad esaudirle per intero alla prima occasione propizia* (vi sono lettere di ministri impegnative in tal senso), ci venne concesso, in aggiunta a quanto avevamo già, un battaglione di bersaglieri. Non eravamo e non potevamo essere interamente soddisfatti, ma potevamo trarne, e ne traemmo ragione ad aspettare con fiducia.

Ma ecco, ad un tratto, ci si tolgono due compagnie di linea per darle a Rimini; e così ci si costringe a rivolgere tutti i nostri sforzi, non più a chiedere la sospirata sede del reggimento, ma la giustissima restituzione di queste due compagnie. E tale restituzione ci viene fatta balenare dai governanti, ci è assicurata certa, imminente; ma non si realizza mai.

Nè basta. Dopo avere, in certo modo, obbligato il Municipio ad acquistare dalla Congregazione di Carità la caserma di S. Rocco, per cederla al Governo — il che doveva logicamente significare di rendere sempre più stabile la permanenza dello squadrone di cavalleria nella città nostra, ecco, che all'ultimo cambiamento del presidio, si mette in dubbio che un nuovo squadrone ci venga assegnato.

E noi, che dobbiamo naturalmente premunirci contro il pericolo più prossimo, eccoci di nuovo costretti a soprassedere sulla questione del reggimento ed a scongiurare gli dei dell'Olimpo ministeriale perchè non ci privino della cavalleria.

Si avrebbe diritto di pensare che lo facciamo apposta.

E non basta ancora. Era venuta finalmente l'occasione di darci il reggimento, con quel mezzo che, da Cesena, era stato più volte indicato, e cioè con l'aggiungere al Corpo d'armata di Bologna un reggimento di Bersaglieri. Ma, o signore, il reggimento viene attribuito a Bologna ed anzi ci si avvisa, che col prossimo Febbraio, ci toglieranno anche il battaglione, che abbiamo, per sostituirlo con uno di linea.

Pare impossibile che i Governanti non abbiano avvertita una cosa di molta importanza morale. Per noi, qualsiasi corpo del nostro valoroso esercito, immagine vivente della Patria, è ugualmente simpatico e accetto. Ma non può negarsi che tra il popolino l'arma dei bersaglieri

ri ha un fascino superiore alle altre. Prescindendo da ciò, alla permanenza dei bersaglieri a Cesena era ed è legato il ricordo della visita del principe Amedeo e del Re a Cesena, dell'accoglienza entusiastica fatta ad essi, dell'efficacia del loro augusto appoggio, a cui generalmente si attribuisce quel beneficio.

Portarci via i Bersaglieri vuol dire distruggere questo ricordo e far getto di tutto l'alto suo significato. Ad una condizione sola cioè potrebbe eseguirsi senza danno, e cioè che ci venisse finalmente data la sede d'un reggimento. Allora l'aumento del beneficio sarebbe largo compenso.

In vece, darci solo un battaglione di linea, cioè elevare a sei le due compagnie che abbiamo qui, non è provvedimento che soddisfaccia. Ad ogni modo l'esempio del passato autorizza a dubitare che in seguito, una volta o l'altra, ci si tolgano due compagnie e si torni allo stato quo avanti al 1888 e avanti le visite ducali e regali.

La sede del reggimento potrebbe esserci data con facilità, togliendone uno da Ravenna, ma si teme di disgustare quella città. E perchè non si teme affatto di disgustare Cesena? Del resto, Ravenna ha anche avuto di recente il beneficio d'un ospedale militare e potrebbe compensarsene.

D'altronde, diciamo pure con franchezza perchè la verità e la giustizia non debbono mai esser timide, Ravenna vi manda alla Camera il De Andreis; Rimini il Gatorno e tratta inoltre i soldati nel modo che sanno quelli delle manovre di Coriano e che potè esser apprezzato dal Generale Manacorda; Forlì vi elegge il Cipriani; ed a tutte quelle tre città si debbono usare tutti i riguardi. Cesena soltanto, con una lotta ardua, preseverante, non priva di responsabilità, tiene alto il culto delle nostre istituzioni plebiscitarie, e Cesena dovrebbe essere la Cenerentola della Romagna.

L'umana pazienza ha un limite.

I nostri amici, che sono in Municipio, secondati con zelo dal Deputato conte Pasolini e dal Senatore Finali, hanno fatto quanto era possibile, e continuano e continueranno ad adoperarsi. Il Circolo Democratico Costituzionale ha rivolto un caldo appello al Presidente dei Ministri, on. Di Rudini.

Confidiamo ancora che ci sia resa ragione; ma ove s'indugiassero più oltre, facendo così ricadere la sfiducia pubblica, per quanto immeritata, sui nostri amici, questi sapranno comprendere che quando, sia pure per colpa non propria, non si riesce a tutelare i legittimi interessi d'un paese, il miglior modo di provvedere almeno al proprio decoro è quello di lasciare un potere, che si dimostra vano.

Se il Governo vuole che la città nostra cada in balia dei partiti estremi, sa come regolarsi.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 13 Ottobre 1897.

Presiede il Cav. Evangelisti, e sono presenti i Consiglieri: Almerici, Angeli, Biffi, Ceccaroni, Calzolari, Fabbri, Franchini, Giuli, Guerrini, Galbucci, Lauli, Lugaresi, Masi, Mischi, Montanari, Montemaggi, Monti, Prati, Ricci, Soldati, Stagni, Verzaglia, Zangheri.

Senza discussione si approva in seconda lettura, il Preventivo 97-98.

Sulla domanda di costituire in Ente Morale, il lascito Maraldi Dott. Antonio, osserva il Consigliere Guerrini che la Congregazione di Carità, deve — a suo avviso — aver sbagliato nell'accennare a certe somme, che costituirebbero il patrimonio del lascito; ed il Consiglio, non essendo in grado di valutare le affermazioni dell'on. preopinante, delibera d'invitare la Congregazione, a darci maggiori schiarimenti in proposito.

Viene sospesa ogni deliberazione in merito, alla domanda della Ditta Galassi e Leonardi, per illuminare la nostra città a luce elettrica.

L'Ing. Angeli svolge la sua interpellanza, sui criteri adottati dalla Giunta, nell'applicazione della tassa focatica.

Osserva che il regolamento provinciale non viene strettamente applicato: che in base ad esso, furono i contribuenti del nostro Comune divisi in ventiquattro categorie, ma senza stabilire quale reddito approssimativo debba avere il contribuente, per essere iscritto in una, piuttosto che in altra Categoria. Nella formazione della matricola,

si va troppo a tentoni, e la tassazione non risulta regolare.

Almerici si associa a queste considerazioni, ed aggiunge che solo stabilendo il reddito d'ogni categoria di contribuenti si può, con un criterio sufficientemente equo, dar ragione dei reclami, per l'elevatezza del tributo, da parte dei cittadini. Angeli propone che si nomini una commissione, che fissi i criteri per l'applicazione della tassa, e compili le matricole.

Mischi. In presenza di un bilancio già votato, non può accettare che parzialmente il concetto del Cons. Angeli. Dimostra che la compilazione della matricola spetta alla Giunta, e che facendo oggi una revisione generale, si potrebbe anche correre il rischio di dover ridurre un reddito sicuro, già preventivato, e del quale l'Amministrazione, non può fare a meno assolutamente.

Ammette che ci possa nominare una commissione, col compito di stabilire delle norme certe, per l'applicazione della tassa.

E così vien fatto. Risultano eletti i Signori: Ing. Angeli Vincenzo, March. Almerici Lodovico, Rag. Luigi Fabbri, Montanari Dott. Agostino.

In seduta segreta si approvano vari trasferimenti di maestro elementari rurali, e si accettano le dimissioni della Signora Zaira Pierangeli, maestra elementare, nominata dal R. Governo Direttrice dell'Asilo Froebeliano, annesso alla R. Scuola Normale di Bobbio.

Alle 5 pom. la seduta è sciolta.

È convocato nuovamente il Consiglio in Seduta ordinaria per Mercoledì 20 corr., alle ore 2 1/2 pom. per la discussione dell'organico e delle pensioni.

A proposito del resoconto consigliere pubblicato da noi la settimana scorsa, il Sig. Prof. F. Biffi ci invia la seguente lettera:

Egregio Sig. Direttore del Periodico
« Il Cittadino »

Cesena 15 Ottobre 1897.

Prego la nota cortesia della S. V. Ill.ma, a voler inserire nel Periodico da lei diretto, la seguente risposta ad una poco benigna osservazione, fatta a mio riguardo nel resoconto della seduta consigliere dal 4 corr., pubblicato nel Cittadino stesso.

Se nella votazione per le spese del filtro, da me desiderato, votai contro, ciò fu, non per negare la spesa occorrente, ma bensì perchè a tale scopo non si volgesse una somma già destinata fin dall'anno decorso alla diminuzione della sovraimposta prediale eccessiva ed illegale, che si applica anche a danno di una classe di benemeriti lavoratori.

E ringraziandola del favore, che spero voglia accordarmi, mi pregio di essere con perfetta osservanza.

Dalla S. V. Ill.ma

Dev.mo Servo
F. BIFFI.

L'egregio Prof Biffi ha fatto appello alla nostra cortesia, e l'abbiamo voluto accontentare, quantunque la sua lettera, per spiegarci in lingua povera, non cavi un ragnò da un buco.

Non possiamo però dispensarci dall'osservargli, che quando in un'assemblea deliberativa, si sostiene con ardore da paladino, la necessità di un lavoro pubblico, bisogna sentirsi il coraggio di votarne la spesa, o quanto meno d'indicare i mezzi idonei per sostenerla.

Dopo una amplissima discussione, che avrebbe illuminato... chiunque, fu dimostrato che non si poteva ribassare l'aliquota, se si voleva sostenere la spesa necessaria, indilazionabile del filtro; ed allora il Prof. Biffi, fattosi matto come un pesce, si limitò sulla proposta Montemaggi, a..... non alzar la mano!

Eh via caro ed egregio professore, il suo silenzio, giustificò le nostre osservazioni, nel passato numero, perchè il voto che ella diede, parve com'ora..... un colmo!

AGRARIA E ZOOTETNICA

Il tarlo dell' uva

Ill.mo Sig. Direttore,

In seguito agli Articoli pubblicati, prima nel di lei pregiato giornale, poscia in vari altri sulla proposta da me fatta per la distruzione della locilde, ossia della farfalla generatrice del tarlo dell' uva, mi sono pervenute diverse lettere, per avere schiarimenti sul modo di applicare questo rimedio. Spero che V. S. sarà compiacente d'inserire nel di

lei giornale questo mio scritto, che servirà di risposta alle loro lettere.

Non mi fermò a parlare della bontà del rimedio, sia perchè molti signori di Cesena, lo hanno esperito con vantaggio, e sia perchè moltissimi sono stati testimoni oculari delle spese da me fatte, fra quali il sig. comm. Urtoller Giovanni, presidente del Comitato Agrario a Cesena, il noto prof. Barbato direttore della Regia scuola pratica di agricoltura a Cesena, nonché diversi ufficiali dell'esercito, professori, possidenti, agenti rurali, coloni, ecc. Solamente parlerò del modo di usarlo.

Allorchè mi fu dato scuoprire, che la locilde attratta dall'odore, accorrevà all'aceto, adoperai un vaso di terra cotta, ossia un tegame. Con questo ne presi un numero discreto. Mi accorsi però che, attesa la poca profondità del vaso, le farfalle facilmente potevano uscire. Allora adoperai vasi di vetro, ossia quelli, che servono a conservare la frutta nello spirito. Allorquando però le farfalle entro il vaso avevano totalmente coperto lo strato di aceto, le sopravvenenti, non trovando spazio bastante per collocarvisi, s'volazzavano entro la bottiglia, e spesso riusciva loro di fuggire. Per rimediare a questo inconveniente con un pezzo di carta formai un cono, lo troncai all'apice e lo introdussi nella bocca della bottiglia, come vediamo nelle trappole di fil di ferro per prendere i topi; e questo mezzo mi riuscì perfettamente. Io desidererei che si costruissero vasi di vetro di poca spesa, resistenti, alquanto larghi, con la bocca di circa centim. 6 di diametro, e che questo venisse munito di un cono tronco di vetro. In mancanza di vetro possono servire anche vasi di terra cotta: meglio però i vasi di vetro.

Per servirsene basta mettere in cotesti vasi, uno strato di aceto di vino, alto circa tre centimetri, collocarli presso le viti, od anche appenderli alle medesime, e nel mattino passare l'aceto per un colabrodo, uccidere le farfalle e conservare l'aceto per le venienti sere. Un litro di aceto può servire per più vasi e per tutta la durata della caccia.

Qualcuno ha mosso il dubbio che questo rimedio buono per piccoli orti, non possa servire per grandi vigneti. Io sono di contrario parere, perchè l'odorato di quasi tutti gli insetti è perfettissimo, e bisogna credere che le farfalle, da me prese, provenissero da considerevoli distanze, non potendo ammettersi che un numero così grande delle medesime potesse ritrovarsi nel mio piccolo orto, e questo è stato il parere di tutti quelli, che videro le mie caccie.

I viticoltori non si perdano d'animo, se alla prima generazione prendono poche farfalle, e ciò perchè in detta stagione, essendo le notti fredde, esse volano a brevi distanze, ma nella seconda ne faranno una vera strage.

Una cosa però mi ha sorpreso ed addolorato. Da circa tre anni a questa parte io, animato solamente dal desiderio di giovare all'agricoltura, ho scritto diverse lettere a professori di Agricoltura, a direttori di scuole agricole, e presidenti di Comizi agrari, come pure a Sindaci, acciò sperimentassero questo rimedio, e lo propagassero; ma nessuno mi ha scritto di averlo provato; alcuni anno esposto deboli scuse, e vi è stato chi si è mostrato dispiacente di non poterlo provare, perchè assente il professore di vicoltura, come se vi fosse stato bisogno di un tecnico per fare una cosa, che il più stupido dei bifolchi avrebbe potuto fare; altri invece di rispondere hanno conservato il franco-bollo da cent. 20 da me incluso per la risposta. Sono poi costoro che, vengono incensati e lautamente pagati per la diffusione, dell'istruzione agraria, e che si lamentano della contrarietà dei coloni, dell'ignoranza dei fattori, e dell'ignavia dei possidenti. Oggi zittiscono, pronti domani ad annunciare ai quattro venti, se questa scoperta venisse proposta da qualche straniero.

Nel ringraziarla del fattomi favore, mi dichiaro;
Di V. S. Ill.ma

Dev.mo servo
ANGELI DOTTOR FILIPPO

Nostre corrispondenze

DA LONGIANO

15 Ottobre.

Mi piace di far notare al Cittadino, alcune sagge deliberazioni del nostro Consiglio Municipale. Ieri sera discusse il Bilancio del 1898 e votò in seconda

lettura le spese facoltative. Stanzio la somma di lire 150 per la premiazione e il patronato scolastico, di cui tra breve sarà costituito il Comitato. Risulteranno, ne son certo, i migliori nomi, di buona volontà, di ogni partito; e così sarà raggiunto il nobile scopo della massima frequenza, e dell' incoraggiamento morale o materiale ai nostri figliuoli. Il detto Consiglio Municipale ha diminuita con provvido pensierosa tassa bestiame. Il qual fatto, oltre a essere chiaro indizio di saggia amministrazione, dà sollievo non solo ai proprietari, ma più sensibilmente ai poveri detentori di animali aiutanti le industrie, e della vaccherella magra e stecchitadi manzoniana memoria

Domenica la distinta compagnia Filodrammatica di Gatteo darà « i Ratzau » al nostro Teatro Petrella. Siamo certi che si farà onore come già altre volte.

ATTRAVERSO LE CORRISPONDENZE

(dalla « Gazzetta dell' Emilia »)

Cesena 3. — (gn.) — Questioni di Bilancio — Ancora la Banda Comunale. — Tre giorni or sono scrivevamo che la spesa per il concerto cittadino può presentare maggior difficoltà di giustificazione, che non quella per le scuole musicali. Aggiungemmo però a *prima vista*. E ci sembra sia per l' appunto così. Tolta già di mezzo, complessivamente per l' uno e l' altro stanziamento, la questione finanziaria, rimane anche per la Banda il lato morale della cosa.

Diciamo subito che essa è il necessario complemento della istituzione delle scuole musicali. Se queste procurano a non pochi concittadini un modo degno ed onesto di vivere, è però indubitato che l' Amministrazione Comunale, la quale impersona la città, deve far sì che l' aiuto dato ad alcuni non vada a disperdersi fuori le mura di essa; che quel po' di buono, che esce dagli istituti locali, rimanga tra noi. Gli stipendi assegnati ai musicanti del nostro concerto non sono certamente tali da permettere ad essi di vivere senz' altro aiuto; ma quell' incarico non impedisce l' esercizio di un mestiere qualsiasi o l' attendere alla cura di un impiego pubblico o privato. Per molti adunque meglio valgono poche decine di lire guadagnate in Cesena, appartenendo alla Banda Comunale — le quali vanno ad aggiungersi ad uno stipendio qualsiasi, sia pure modesto, percepito dal musicante e ai cespiti degli altri membri della famiglia — di quello che il doppio, il triplo dell' assegno, ma ridotto in altra città, ove la famiglia non può recarsi, ove la vita, anche di un solo individuo, costa assai più cara ed esige sacrifici continui per lo smembramento di una famiglia, poichè è sempre difficile, molte volte impossibile che un' intera famiglia possa cambiare la sua residenza.

Dopo tutto, è perciò anche una questione di umanità, di dover civico verso quei nostri concittadini che, dall' appartenere al corpo bandistico, risentono un vantaggio, per quanto lieve — senza tener calcolo — come devesi fare, del decoro del paese, che richiede assolutamente, per sé e per gl' impiegati d' ogni specie, civili e militari, la conservazione di una istituzione di tal genere. Ogni più minuscolo paese — e non abbiamo che a girar l' occhio intorno a noi — ha il suo concerto, e non è possibile ammettere che Cesena, uno dei tre maggiori centri della provincia, ne sia priva, per deppennare dall' uscita del bilancio comunale poche migliaia di lire, che allevierebbero d' un centesimo l' imposta fondiaria.

Le nostre cure debbono volgersi invece al modo in cui si svolge l' istituto, che non è certo degno di ammirazione. In massima, giudicando ad occhio e croce, riteniamo che lo stanziamento è insufficiente e riteniamo ancora che, data la necessità assoluta della spesa, dovrebbe essere aumentato; non si spaventi quel qualunque consigliere comunale, sotto i cui occhi abbiano la suprema ventura di cadere queste righe. Dal momento che bisogna spendere bene, per raggiungere proficuamente lo scopo; e se a ciò è indispensabile ancora un piccolo sacrificio, non si deve esitare a compierlo; poche altre centinaia di lire si potranno spigolare sempre.

Dicevo adunque, che, tutta la buona volontà e, pur non essendo di quelli che amano gettare il discredito sulle cose cittadine, proprio non si può lodare la nostra banda comunale.

Basta aver assistito poche settimane or sono alle correttissime e veramente splendide esecuzioni dateci dalle musiche militari, per convincersi che quelle della nostra sono veramente il *viceversa*. Indagare perchè ciò avvenga, è superfluo; d' altronde è impossibile in una corrispondenza, già troppo estesa. Qualche anno fa, all' epoca della sua ricostituzione, la banda comunale aveva trovato, come il corpo dei pompieri, il suo consigliere protettore; ma il patrono ha presto tolto il valido aiuto e si è tornati al passato... prossimo, dimenticando il remoto, in cui il concerto di Cesena era meritamente annoverato tra i migliori di Romagna. Questo dobbiamo dire del corpo, preso ed esaminato nel suo complesso, per quanto dei componenti — in ispecie di molti di essi — noi nutriamo sincera stima, come di valenti artisti.

Da che dipende ciò? Dalla mancanza di affiatamento, dal difetto di seria disciplina, dalla direzione tecnica? Ciò potrebbe assodare una commissione, che si potesse seriamente all' opera; dal momento che non riteniamo possibile la soppressione

del concerto, la via che, a nostro sommo avviso, si potrebbe seguire è già indicata, e noi speriamo che le nostre modeste osservazioni trovino eco non inascoltata anche nelle aule consiglieri.

CESENA

Scuole Classiche. — Diamo i risultati delle due sessioni d' esami estiva e autunnale, del nostro R. Liceo - Ginnasio.

Liceo Alunni presenti alla fine dell' anno 32. Promossi senza esame 5. Con esame 17. Licenziati 4 Totale 26.

Ginnasio - Alunni presenti alla fine dell' anno 57. Promossi senza esame 4; con esame 28; Licenziati 10. Totale 42.

Movimento del Corpo insegnante. — Nel R. Liceo sarà cambiato il Prof. di Filosofia, essendo il Prof. Ambrosini stato eletto Direttore generale delle scuole elementari di Torino. S' ignora il nome del successore.

Nel Ginnasio il Prof. G. Piazza è sostituito dal Prof. Avv. Brighenti.

Nella Scuola Tecnica all' insegnante di Calligrafia Prof. Filade Meietti è succeduto il bravo nostro concittadino Prof. Agostino Severi; all' insegnante di Disegno Prof. Boldreghini. Il Savignanesse Prof. Bersani Eugenio; all' insegnante di Francese Prof. Tortellini, il Prof. Battaglioli.

Sussidi Universitari. — Il Monte dei Paschi di Siena ha aperto il Concorso a dieci posti di studio di lire 300 ciascuno, da conferirsi per titoli ai Giovani che studiano Legge o Medicina in quella Università. Le iscrizioni si ricevono fino al 30 Nov. prossimo.

Studio straniero — Mercoledì scorso fu a Cesena il Dott. Kliucherberg, il quale consultò nell' archivio storico e nella biblioteca vari manoscritti. Egli è uno dei cooperatori d' una grande pubblicazione, che si eseguisce a Gottinga, e che contiene le bolle dei papi dalla più remota antichità fino al 1200. Cesena vi figurerà con quattro o cinque bolle. Di una, in data del Febbraio 1055, di papa Deodato II, affatto inedita, si è trovata una buona e antica copia autentica nell' Archivio Storico.

Opuscoli politici. Il chiar. Prof. Avv. Matteo Maggetti a pubblicato coi caratteri della Tipografia Ravennana il discorso da lui pronunziato nel Teatro Filodrammatico di Ravenna, per commemorare la data del 20 Settembre.

La conferenza è ispirata dal più vivo patriottismo, ed è specialmente pregevole nella parte in cui eccita i giovani a non lasciarsi accasciare dall' avvillimento presente e a lottare per il progresso civile della nostra Italia.

Gara ciclistica regionale (Emilia) su strada. Domenica 14 Ottobre alle ore tre pom. avrà luogo l' annunciata corsa ciclistica di 40 km. Ceseqa - Cesenatico - Cervia - Cesena.

I corridori sono distinti in tre categorie: il tempo massimo stabilito relativamente per ogni categoria e di ore 1, 30 - 1, 45 - 2.

Sono notevoli i premi, già tutti pervenuti alla direzione del Veloce Club; fra gli altri quello dell' on. Conte Pasolini, consistente in un' anfora e calamiere di maiolica, destinato al corridore Ceseqa che impiegherà il minor tempo a compiere il percorso.

Al traguardo sarà costruita una tribuna per le Giurie, per le signore e per gl' invitati.

Teatro Giardino. — Martedì sera probabilmente questo teatro si aprirà col Cinematografo lumiere, e col Grafofono Amplificatore.

Stato Civile — dall' 8 al 14 Ottobre 1897.
NATI N. 23 - leg. m. 10 f. 6 - illeg. m. 1 f. 6. Espositi m. 0 f. 0.

MORTI N. 15 a dom. — Lotti Maria a. 14 scolara nub. di Cesena — Montalti Filomena a. 60 bracc. nub. di Martorano — Caliesi Alba a. 71 mass. ved. di Cesena — Bivoli Domenico a. 81 col. ved. di s. Andrea — Turci Cesare a. 39 col. cel. di Gattolino — Riciputi Giovanni a. 46 col. cel. di s. Giorgio — Savini Giuseppe a. 14 col. cel. di Gattolino — Osp. — Milandri Ferdinando a. 48 farmacista ved. di s. Giorgio — E n. 6 bambini sotto ai 7 anni.

MATRIMONI N. 4 — Cognani Domenico bracc. cel. con Richi Agripina mass. nub. — Rossi Leopoldo muratore ved. con Bossi Zaisa mass. nub. — Amaducci Giuseppe col. con Crudeli Amedea mass. nub. — Severi Francesco col. col con Zandoli Eletra mass. nub.

Un' Inchiesta scientifica. — Merita un elogio incondizionato la *Tribuna* di Roma, che per iniziativa propria ha voluto far procedere ad un' inchiesta sui risultati con cui la pratica ha sanzionato in questo triennio l' esperimento della scleroterapia nella tubercolosi. In Italia, non siamo infatti molto abituati a queste ardentose indagini della stampa a profitto delle verità scientifiche. Incaricato dell' inchiesta fu il dott. Passarini di Roma, il quale del viaggio fatto per la Toscana e l' Umbria riferisce al suo giornale in una prima corrispondenza da Pisa, comparsa il 5 corrente. Il dott. Passarini ha tenuto il metodo positivo delle interviste con medici e malati; e questa prima sua lettera è dedicata appunto al resoconto dei colloqui avuti con alcuni medici di quelle regioni, quali il dott. Profili, il dott. Quinto Conti, il dott. Santovecchi, il dott. Cantucci. Di essi egli riferisce i casi trattati col metodo Maragliano l' esito avuto e l' impressione generale sul metodo: il tutto con una imparzialità che torna a lode dell' egregio medico Romano. Ora, quanto egli esiti, è notevole come anche in condizioni tutt' altro che felici si sono giovati della scleroterapia antituberculare talvolta a segno da parere il risultato perfino miracoloso. Ed è pure notevoli come vi sono guarigioni, e il dott. Passarini precisa nomi, paesi e date, le quali durano da molto tempo, così assolute che i soggetti non hanno più avuto bisogno di altre cure, nemmeno sussidiarie. Quanto all' impressione generale, fino ad ora l' inchiesta è assolutamente favorevole al nuovo metodo proposto dal Maragliano. Raggiuglieremo volentieri i lettori sul risultato delle ulteriori indagini che verranno dal dott. Passarini riferite nelle successive sue corrispondenze alla *Tribuna*.

CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, Tip. Biasini Tonti, condotta da E. Ricci.

PREMIATA EMULSIONE ITALIANA

d' Olio puro di Fegato Merluzzo

con *Iposofiti Calce e Soda*

ALIMENTO TONICO RICOSTITUENTE

VENDESI a L. 4.50 in tutte le FARMACIE

Deposito in CESENA nella Farmacia GIORGI.

PREMIATO GABINETTO

DEL CHIRURGO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

ROSETTI-MORANDI

RIMINI - Corso d' Augusto N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d' Oro all' Esposizione di Napoli ed all' Accademia degl' inventori a Parigi.

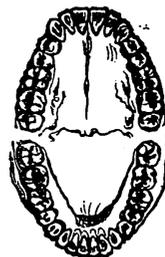
OTTURAZIONI DEI DENTI

in ismalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.

Politure, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti

ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Vendita della rinomata Polvere dentifricia Rosetti presso la profumeria CIVENNI.



CAMPONESI

Chirurgo Dentista

Per la

CURA DELLA BOCCA

e

DENTI ARTIFICIALI

irricognoscibili dai veri

riceve ogni SABATO a Cesena, dalle 9 alle 16 in VIA OREFICI N. 5 — CASA MONTANARI.



Volete una prova incontestabile della
virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA
chiedete al vostro parrucchiere che ne usi
pei vostri capelli e per la barba e dopo
poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.
Si vende in fiale da L. 1.50 o L. 2, ed in bottiglie grandi per l'uso
delle famiglie da L. 5, e L. 8,50 la bottiglia.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
Deposito generale da A. MIGNONE e C. Via Torino, 12
MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

LA RINOMATA

Calce Idraulica della Valle
del Savoio della *Ditta Giulio Del-*
l'Amore e Ugo Vesi vendesi al
Magazzino di F. Bertoni e C. fuori
Barriera Cavour e nello Stabli-
mento Idraulico in Baciolino al Mu-
lino detto della Boratella. Qualità
ottima e senza eccezioni, prezzi da
non temere concorrenza, ammessa
nel Capitolato d'Appalto della fer-
rovìa S. Arcangelo Urbino, ri-
conosciuta superiore a varie altre
Calci consimili dai Principali In-
gegneri e costruttori del Circonda-
rio di Cesena.

AMMINISTRATORE DELL'AZIENDA SOCIALE
UGO VESI di Borello

premio
10.000
Marchi, o
625.000
lire in oro.

ANNUNZIO
DI
FORTUNA.

I premi
sono garantiti
dallo Stato

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagno delle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 11 Milioni 349,325.

In queste estrazioni vantaggiose, le quali, secondo il prospetto, contengono solamente 118,000 lotti (sono i seguenti premi.

Primo premio ev. 500.000 Marchi	26 prem. di 10.000 Marchi
premio di 300.000 Marchi	56 prem. di 5.000 Marchi
premi di 200.000 Marchi	106 prem. di 3.000 Marchi
premi di 100.000 Marchi	206 prem. di 2.000 Marchi
premi di 75.000 Marchi	812 prem. di 1.000 Marchi
premi di 70.000 Marchi	1518 prem. di 400 Marchi
premi di 65.000 Marchi	40 prem. di 300 Marchi
premi di 60.000 Marchi	140 prem. di 200 Marchi
premi di 55.000 Marchi	36852 prem. di 155 Marchi
premi di 50.000 Marchi	9959 prem. di 134, 104, 100.
premi di 40.000 Marchi	9351 prem. di 73, 45, 21 M.
premi di 30.000 Marchi	total. 56.180 premi.
premi di 20.000 Marchi	

che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.
Il primo premio che nella prima classe ammonta a 500.000 Marchi, aumentasi nella 2a classe a 55.000, 3a classe a 60.000, 4a classe a 65.000, 5a classe a 70.000, 6a classe a 75.000, 7a classe a 200.000 e col premio di 300.000 event. a 500.000 Marchi.

un lotto intero Lire 8.—
" mezzo lotto " 4.—
" quarto d'un lotto " 2.—

I prezzi per i lotti delle seguenti classi come pure il listino della estrazione trovansi sul piano ufficiale munito dello stemma dello stato o che dietro richiesta spediscono anticipatamente grati e franco.
Ogni partecipante riceve immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale delle vincite senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate di fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta
Ciascuna domanda si può fare con vaglia postale o con lettera assicurata.
Si pregano coloro che vogliono approfittare di questa occasione, di dirigersi fino.

al 4 Novembre a. c.

Essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

Samuel Heckscher senr.,

BANCHIERE E CAMBISTA, AMBURGO. (Germania).



Marca di fabbrica



Emulsione Scacchi

DI OLIO FEGATO MERLUZZO
PURIFICATO
e contenente sali con fosforo
(IPOFOSFITI)
di calce, soda e FERRO.

Medicamento sovrano per
la SCROFOLA, TISI,
RACHITIDE malattie del-
le VIE AEREE, e

DEBILITAZIONE GENERALE.
Essa è gradevolissima e
facilmente digeribile anche da
stomachi deboli.

Preparatore, Dott. G. SCACCHI
DIRETTORE
FARMACIA OSPEDALE
GESENA

MAYPOL SOAP

Ognuno può tingere da sé in pochi minuti, senza bisogno di bollire l'oggetto e con minima spesa, in colore di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bueato: **Tesuti di seta, lana e cotone, satin, piume, ecc.**
Applicabile anche per la fotominiatura sui tessuti.
Prezzo 70 Cent. per saponetta che basterà per 4 1/2 litri di tinta. - Nero L. Una.
A CESENA presso la Drogheria ILDE SEVERI.
DEPOSITO GENERALE PRESSO:
Livorno - GIULIANO FOLENA - Livorno
Unico propriet. The Maypolo Company London
Capitale 5 milioni

VECCIO SISTEMA
NUOVO SISTEMA

MAYPOL SOAP
(SAPONE MAYPOLE)
LAVA, STINGE,
NON STAGNIFICA,
LE MANI.

BREVETTATO E DEPOSITO

Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta verrà proceduto giudizialmente.

LA VERA

Calce Idraulica del Santerno

si vende nel

Deposito CARLO SIBIRANI

in Via Sacchi — già Trova di Mezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra. L'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di Terra di Nocera. — Coll' Eburnea un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta ed affinché tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzati venne adattata a tre diversi usi:
Dentifricio polvere o crema (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e profuma l'alito.
Vendesi anche in pacchetti di 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.
Polvere per bagni e per toilette — soavemente profumata — (in elegante scatola di legno bianco) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce lo pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.
Cipria — inodora ed antisettica — (in scatola di latta a colori) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C., Milano.

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromolitografia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

PREZZI D'ABBONAMENTO

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.—	4.50	2.50
GRANDE	« 16.—	9.—	5.—

La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi di abbonamento.
Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1 Ottobre, 1 Gennaio, 1 Aprile, 1 Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoeppli, Corso Vittorio Emanuele 87, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

ANEMIA CLOROSI

Pallidezza

I MEDICI CONSIGLIANO LA PILLOLA del D'BLAUD come il migliore e più economico ferruginoso

Le nostre pillole sono SOLUBILISSIME e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200. e mai sfuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola

A. SCIORELLI PARIGI

SI ABBIAMO IL MEDICO ASMA CONTRO LA BARE CONTRO LA GOTTIA CONTRO LA REUMATISMI

GOTTA LIQUORE DEL DRO. LAVILLE REUMATISMI